Porgo anch'io il saluto dell'Unione italiana alle autorità soroptimiste presenti, alla Presidente di Soroptimist International Sew Yong Gnanalingam che ha voluto essere con noi in questa importante occasione – This is not the first time I meet you at a celebration as Union President, but this one, is the most important for our Union. Thank you so much for being here – alla Presidente del Comitato Statuti della Federazione, nonché Past President dell'Unione italiana, Flavia Pozzolini, la Presidente eletta Lucia Taormina e le Past Presidenti nazionali, Giovanna Guercio, Mariolina Coppola, Patrizia Salmoiraghi, Leila Picco, Anna Maria Isastia, Wilma Malucelli, Giovanna Pace, alle cariche dell'Unione, alle Presidenti, alle delegate e le Socie che così numerose sono qui per prendere parte all'appuntamento annuale più importante per la nostra Associazione.

Alle autorità civili e militari e presenti, al Sindaco e alla città di Monza che ci accoglie per questo nostro incontro, ai rappresentanti delle istituzioni. Alle nostre relatrici, a tutti gli Ospiti.

E naturalmente saluto e ringrazio il club di Monza, la sua Presidente e tutte le Socie per il lavoro. Sappiamo bene che si tratta di un impegno e di uno sforzo organizzativo non indifferente. Mi pare che i numeri delle presenze possano ripagare di tutte fatiche e auguro a tutte noi il miglior successo. La scelta di questo luogo, iconico quanto riguarda lo sport, è naturalmente dipesa dal voto delle Delegate, ma altrettanto naturalmente pare la collocazione adatta per la conclusione di questo biennio fortemente caratterizzato dal tema dello sport. Anzi di Donne&Sport. E quindi le ringrazio per la proposta a suo tempo fatta.

Condivido con la Presidente di Monza, l'emozione. L'emozione che è data dal ritrovarsi, perché forti sono i legami tra di noi, in un'occasione così speciale quale quella di un Consiglio nazionale, il momento più alto della nostra democrazia – procederemo all'elezione delle nuove nostre cariche sociali e discuteremo dei

nostri progetti e delle nostre azioni, ma anche il momento in cui – insieme – con l'accensione delle candele, rinnoviamo il nostro patto.

Che ci porta a condividere quegli obiettivi e finalità che abbiamo appena ascoltato. L'impegno di lavorare affinché tutte le donne possano attuare il loro potenziale, individuale e collettivo, e contribuire alla piena attuazione e realizzazione delle pari opportunità. Agendo con concreti progetti che mirino al cambiamento.

L'impegno che assumiamo verso le nostre comunità locali, nazionali internazionali di dar voce alle istanze e di farlo con il metodo , l'imprinting che ci caratterizza. Creando e sviluppando consapevolezza. Il che significa tempo, attenzione, riflessione, non basta un click, un like su un post. Sensibilizzando e facendo pressione presso istituzioni e governi, per indirizzare le politiche pubbliche e legislative a favore delle donne. E per la tutela dei loro diritti.

L'impegno per migliorare la vita e lo stato delle donne e delle ragazze in tutto il mondo, è per noi inseparabile dai valori della pace, della dignità e della giustizia, della libertà. Oggi più che mai dobbiamo ricordare che la pace non è solo l'assenza di guerra, ma la presenza di giustizia, sicurezza e rispetto per tutti.

In prossimità del 21 settembre, Giornata Internazionale della Pace, Soroptimist International of Europe ha promosso una campagna unitaria di *advocacy* per affermare il ruolo imprescindibile delle donne nei processi decisionali di pace e sicurezza, con l'obiettivo di mobilitare tutte le Soroptimiste in un'azione coordinata e visibile che invii ai decisori politici europei un messaggio chiaro e inequivocabile: la pace ha bisogno delle donne, del loro contributo e della loro leadership. La pace ha bisogno di tutti noi.

E per questo abbiamo scelto di dedicare l'apertura proprio ad una riflessione su tali temi, rispetto ai quali come cittadine e come donne dobbiamo fare sentire la nostra voce, sul significato che vogliamo dare alle parole pace, diritti e libertà che

stanno nelle nostre finalità, oltre che nei nostri cuori. Abbiamo pensato quindi di chiamare qui con noi due donne speciali per percorsi professionali e significative esperienze sul campo, e davvero le ringrazio per aver accolto l'invito, per ragionare insieme sul ruolo che le donne possono avere in questi faticosi processi, quali artefici del dialogo, della comprensione, della giustizia.

Si tratta del Tenente Colonnello Rosa Vinciguerra, Capo Sezione "Pari opportunità e prospettive di genere" dello Stato Maggiore della Difesa, e Sandra Sarti, già Prefetto della Repubblica, oggi Presidente dell'Istituto Pontificio Aiuto alla Chiesa che Soffre, esperta di diritti umani

La Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, approvata all'unanimità nel 2000, di cui tra poco ricorre il 25ennale, è un documento storico – strumento politico e giuridico di fondamentale importanza – che per la prima volta riconosce il ruolo delle donne nella prevenzione e risoluzione dei conflitti e nella costruzione della pace. Questa risoluzione ha dato il via all'agenda "Donne, pace e sicurezza" che chiede che le donne siano coinvolte in modo paritario a tutti i livelli decisionali e che i loro diritti e le loro esigenze siano protetti durante e dopo i conflitti armati …. e proprio da qui partiamo con l'intervento di Rosa Vinciguerra, che non ha potuto raggiungerci, con un videointervento sul tema "Donne, Pace e sicurezza: le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle UN e il Piano d'azione nazionale".

Affronteremo quindi da un'altra prospettiva, su un piano un poco diverso, per guardare dentro al concetto, alla parole stesse, con il contributo di Sandra Sarti: "E' la pace che guida il destino dei popoli"